

**CONCITA
DE GREGORIO**Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>*Concita De Gregorio*

Filo rosso

SE IL PAESE DERAGLIA

Mentre la destra di governo, a Milano, scopre l'esistenza del Mullah Pisapiah diretta emanazione, secondo Bossi, di Al Qaeda (praticamente l'erede meneghino di Bin Laden, meno male che dovevano abbassare i toni e limitare almeno il ridicolo) l'Italia disinteressata all'indiscutibile e concreto pericolo che drogati e musulmani occupino palazzo Marino - gay mancini e ladri d'auto albinetti nelle retrovie, anziani terroristi a far da palo - l'Italia vera, dicevo, arranca nel disastro economico con un piede nella povertà e l'altro nella trincea della sopravvivenza.

L'Italia che non ne può più nemmeno dei pistolotti in tv, che tanto poi le multe dell'Agcom alla Rai le paghiamo sempre noi col canone e con le tasse di cui Berlusconi sembra disporre come di un balzello personale, qui le metto, qui le tolgo, se state buoni le cancello e se no le raddoppio. L'Italia delle donne che mandano avanti la baracca mettendo il vestito da lavoro in ufficio e togliendo i tacchi per le scale di casa, che dentro aspettano i figli e i nonni da accudire senza nemmeno il tempo di dire come va: due miliardi di ore di cura di bambini e anziani, l'Istat lo chiama "aiuto informale", così, una mano tanto per passare il tempo, lieto volontariato, piacere puro e generoso, niente di che. Figuratevi, anzi: c'è bisogno d'altro? Possiamo forse esservi utili a ripianare le buche nelle strade, sulla via del rientro, o a togliere due sacchi d'immondizia di

quelli abbandonati davanti a casa, visto che l'amministrazione pubblica non ce la fa?

In questa Italia, che di tutto avrebbe bisogno tranne che di una classe politica che si balla con la paura dell'Islam mentre invita minorenni marocchine a casa sua, succedono cose di cui nessuno parla e che fanno paura davvero, invece, perché parlano di omertà e di omissioni, di potere che difende se stesso, di bugie che lasciano una scia di morte e di dolore. Di solito non sono nella scaletta dei tg, nessuna multa sarà dovuta in questo caso.

Dedichiamo la nostra copertina, oggi, all'inchiesta di Roberto Rossi sulla strage di Viareggio: un treno carico di gas liquido deraglia ed esplose il 29 giugno 2009, 32 morti. Le carte della procura di Lucca e i controlli incrociati ci dicono che il carrello che si è spezzato, quello le cui immagini vedete per la prima volta in prima pagina, era arrugginito. L'esplosione lo ha lanciato lontano dalle fiamme, lo vedete così come era quel giorno, come quando si è rotto: "In gravi condizioni di deterioramento". E' molto improbabile, concludono gli inquirenti, che sia stato revisionato 8 mesi prima dell'incidente, come la ditta austriaca che li produce e che avrebbe dovuto a norma di legge fare i controlli sostiene. Le parti sottoposte a controllo - dopo essere state revisionate - sono sabbiate, riverniciate. Questo con tutta evidenza non lo è. Il carrello si è rotto, il treno ha deragliato, il gas è esploso, 32 persone sono morte. Per sovrapprezzo dai contratti di cui siamo in possesso risulta che il gas trasportato non costituiva per le Ferrovie un affare vantaggioso: anzi, era un business in perdita. Costava più di quanto rendeva. Il gas così generosamente fatto recapitare a domicilio era destinato alla Aversana Petroli di Casal di Principe, società della famiglia Cosentino. Quel Cosentino, quella famiglia. Ma parliamo ancora del Mullah Pisapiah e del pericolo islamico, conviene.❖

Lorsignori Uffici stampa e Rai il gioco delle sedie

Il congiurato

Sarà pur vero che comunque vadano i ballottaggi al governo non accadrà nulla, come ripete Berlusconi. Ma prestando per un attimo l'attenzione alla sala cucine dell'esecutivo, cioè gli uffici di Palazzo Chigi, si ha l'impressione che in molti stiano muovendo per mettersi professionalmente al sicuro, come se fossero alla vigilia di un *regime change*. L'ufficio stampa, per esempio, dopo ben cinque mesi pare aver trovato un capo che sostituisca la dimissionaria Vincenza Alessio. Anzi due, perché la struttura immaginata da Bonaiuti, che nel frattempo ha visto fuggire ben quattro collaboratori, prevede un raddoppio. Fabrizio Ravoni, ex *Giornale* e già portavoce di Tremonti, da tempo alle dipendenze della Presidenza, sarà affiancato da Claudio Rizza, ex giornalista del *Messaggero* (testata dalla quale proviene lo stesso Bonaiuti) ora in pensione. Settemila euro mensili al primo e cinquemila al secondo. Solo che al momento la Corte dei Conti non ha ancora dato parere positivo al loro contratto. Non sarà entusiasta delle scelte fatte dal portavoce del premier l'altra firma di calibro da tempo al servizio del governo, Marco Ventura, anch'egli proveniente dal *Giornale* e a lungo in corsa per diventare il numero uno della struttura nella sfida persa con Ravoni (malgrado la stima di Gianni Letta). Ventura potrebbe rifarsi andando a dirigere l'ufficio stampa dell'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero, dove potrà appagare la sua antica passione per la politica estera, oltre che ricoprire un incarico più sicuro di quello attuale. Non è però solo a Palazzo Chigi che si cerca fortuna prima che tutto crolli. C'è ovviamente anche la Rai, dove dopo Minzolini potrebbe arrivare un altro giornalista della carta stampata a dirigere una testata, quella dei Servizi Parlamentari, la Tsp: è il direttore del *Tempo* Mario Sechi. Sempre che Lorenza Lei non trovi qualcosa da ridire sull'indicazione proveniente da Palazzo Grazioli.❖

UNA NUOVA OASI PER TE

22 MAGGIO
Vieni a visitare le Oasi
wwf.it

Nell'Anno Internazionale delle Foreste, il WWF dedica la Festa delle Oasi ai boschi italiani, straordinari ambienti soggetti a continue minacce come incendi, degrado e frammentazione. Ogni anno bruciano circa 50.000 ettari di boschi. Grazie al generoso sostegno di istituzioni, aziende e cittadini, il WWF ha salvato più di 40 Oasi forestali in Italia. Ma non basta. Quest'anno vogliamo salvare tre boschi italiani a rischio.

Invia subito un SMS
45507 dal'8 al 29 Maggio
Aiutaci a creare una nuova Oasi, per te.

LETRÉ • CODESIGN